

DI NUOVE AGITAZIONI ALL' UNIVERSITÀ

Occupata matematica per quarantotto ore

La decisione dell'Assemblea generale è contrastata dal comitato esecutivo degli studenti della Facoltà

Dopo un periodo di normale attività la situazione universitaria si è di nuovo appesantita. Ieri un gruppo di studenti ha occupato l'Istituto di matematica dell'Ateneo. Si tratta di un'occupazione che dovrebbe durare fino alla fine della giornata odierna. La decisione di occupare l'istituto è stata motivata in una mozione approvata dall'assemblea generale degli studenti che era stata convocata ieri mattina nell'Aula Magna dell'Università.

La motivazione dice testualmente: «L'assemblea generale constatato che nell'Istituto di matematica non si vuole tenere conto dell'invito del Senato accademico riguardo la ripetibilità dell'esame, e il voto negativo, individua in questo atteggiamento provocatorio una difesa meschina dell'autoritarismo accademico e una sfida alla forza dimostrata dagli studenti nella precedente occupazione, decide quindi di: 1) occupare immediatamente l'Istituto di matematica per due giorni, allo scopo di ribadire la volontà dell'assemblea generale; 2) sciogliere l'assemblea generale per procedere immediatamente alla occupazione». Il Magnifico Rettore, dal canto suo, ha intimato agli studenti di cessare l'occupazione.

Inoltre il comitato esecutivo dell'assemblea degli studenti di matematica ha preso netta posizione contro l'occupazione, rilevando in un comunicato che l'occupazione stessa è avvenuta ad opera di studenti estranei e «senza che fossero interpellati i naturali interessati, cioè gli studenti di matematica». Il comitato esecutivo «dichiara illegittimo un tale atto di forza che lede gravemente i diritti e i legittimi interessi degli studenti; ribadisce il diritto degli studenti di matematica di prendere decisioni autonome senza imposizioni esterne; chiede l'immediato abbandono dell'Istituto medesimo da parte del movimento studentesco».

La ripresa dei «giorni caldi» all'Università appariva scontata dopo l'annuncio della convocazione dell'assemblea generale. A differenza di altre volte, la atmosfera è apparsa in questa occasione più «politicizzata», per cui anche le voci di minoranza si sono «radicalizzate» nel corso delle discussioni, accentuando la frattura fra gli studenti. A conferma della maggior politicizzazione dei dibattiti è giunta una mozione approvata a larga maggioranza. Eccone il testo: «Gli studenti dell'Università di Trieste, consapevoli che la loro lotta per

una società più giusta e democratica è la stessa lotta che ha portato tanti cittadini greci in lotta contro la dittatura fascista dei colonnelli a subire la tortura e la prigionia in nome della libertà, manifesta la propria sdegnata protesta per le condanne che sono state chieste contro i resistenti greci nel processo di Atene attualmente in corso e la propria volontà di lottare insieme agli studenti greci di Trieste anche per la libertà del loro popolo».

Sull'argomento si è levato anche il «distinguo» dello studente Fabbri che dopo aver indicato come degno di rispetto ogni uomo che lotti per un ideale di libertà ha lamentato che troppo spesso mozioni del genere finiscono su un unico binario dimenticando esempi di soprusi e di violenze che giungono da altre direzioni. Lo studente si è reso portavoce anche di una mozione che avrebbe dovuto accontentare anche i «rivoluzionari» più irriducibili, ma la maggioranza ha interpretato questa proposta come un «trabocchetto» e l'ha respinta a larghissima maggioranza.

Voto favorevole, invece, ad un'altra mozione più tecnica e pertinente alla vita universitaria. Eccone il testo:

«L'Assemblea generale degli studenti presa visione della graduatoria dei presalari e dei criteri di distribuzione, rispondenti a una politica in netto contrasto con il più elementare diritto allo studio e con una effettiva democratizzazione delle strutture universitarie, evidenzia il carattere demagogico e mistificante del metodo di assegnazione dei presalari tendente essenzialmente a frazionare il movimento studentesco e a tenersi in linea con il concetto dell'Università a servizio del potere economico di cui le leggi attuali sono strumento, chiede che vengano immediatamente assegnati i presalari a tutti coloro che rientrano nella categoria B (esenti dalla complementare)».

In merito a questa presa di posizione c'è da osservare che il suo accoglimento appare impossibile — come ha precisato il Rettore — dal momento che si tratta di questione che sfugge alla competenza universitaria. Si tratta di materia regolata con legge e una modifica presuppone inequivocabilmente una modifica della legge stessa.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ne
o
e
a
da
anni,
una
ona
Va-
ne i
sole
Bal-
spe-
ar-
pro-
na
F.S.
CIT
tan-
ogni
de-
ione
di
aggi
4793